



Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia

SINTESI RILEVAZIONE 2007 - PROVINCIA DI MODENA

Il sistema italiano di sorveglianza della salute

PASSI (Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è il sistema di sorveglianza italiano sui comportamenti rischiosi (o vantaggiosi) per la salute della popolazione adulta e fornisce dati facilmente analizzabili ed usufruibili anche dalle singole AUSL. PASSI, ideato dal CCM/Ministero della Salute, è coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità e, nella nostra Regione, dalla Direzione Generale Politiche per la Salute. In Italia hanno aderito 149 Aziende Sanitarie ed in Emilia-Romagna tutte le 11 AUSL della Regione.

PASSI indaga aspetti relativi allo **stato di salute** (salute percepita, prevalenza nella popolazione di sintomi di depressione e di fattori di rischio cardiovascolari come ipertensione ed ipercolesterolemia), alle **abitudini di vita** (alcol, fumo, alimentazione, attività fisica), all'offerta ed all'utilizzo di **strumenti di prevenzione** (screening, vaccinazione contro rosolia e influenza) ed alla sicurezza stradale e domestica.

In provincia di Modena per la raccolta dei dati 2007 è stato utilizzato un questionario di circa un centinaio di domande somministrato telefonicamente ad un campione di 445 persone tra i 18 ed i 69 anni estratte casualmente dalle liste dell'anagrafe sanitaria. Maggiori informazioni all'indirizzo internet:

www.ausl.mo.it/dsp/passi

La salute degli abitanti in provincia di Modena (ed i loro comportamenti a rischio)

Tra i residenti in provincia di Modena tra i 18 e i 69 anni (458 mila persone) il:

- 68%** si giudica in buona salute
- 32%** fa una buona attività fisica
- 20%** è iperteso
- 10%** ha riferito sintomi di depressione nelle ultime due settimane
- 34%** ha il colesterolo alto
- 30%** è in sovrappeso
- 18%** è un bevitore "a rischio"
- 29%** fuma
- 10%** ha guidato in "sotto l'effetto dell'alcol" nell'ultimo mese

Salute percepita

Numerosi studi condotti a partire dagli anni '80 hanno dimostrato che lo stato di salute percepito a livello individuale è in relazione con i tradizionali indicatori oggettivi di salute (mortalità e morbosità) e risulta correlato alla presenza di patologie croniche o ai rispettivi fattori di rischio. Il 68% degli intervistati giudica buona o molto buona la propria salute; a riferire buone condizioni di salute sono in particolare i giovani (87% nei 18-34enni), gli uomini (78%), le persone con alto livello d'istruzione (86% nei laureati), quelle senza difficoltà economiche (71%) e quelle che non soffrono di patologie croniche (75%). L'analisi della media dei giorni in cattiva salute indica che le donne hanno una percezione peggiore del proprio stato di salute per motivi psicologici (7,2 giorni al mese contro 2,9 degli uomini).

Sintomi di depressione

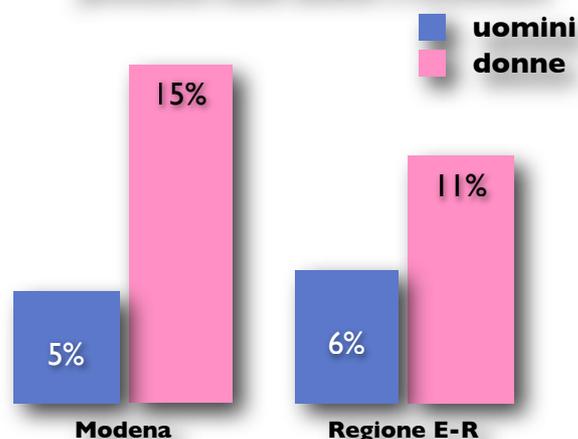
Il 10% delle persone intervistate riferisce sintomi depressivi nella due settimane precedenti l'intervista.

Le donne sono interessate in modo significativamente maggiore da questa sintomatologia, unitamente alle persone con molte difficoltà economiche (21%), a quelle appartenenti alle fasce d'età medie e avanzate (14% nei 35-49enni; 10% nei 50-69enni) e a quelle senza un lavoro regolare (16%).

Il 55% di chi riferisce sintomi di depressione descrive il proprio stato di salute in termini non positivi (da "discreto" a "molto male"), contro il 29% delle persone non depresse.

Tra le persone con sintomi di depressione solo il 23% si è rivolto ad un operatore sanitario ed il 55% non ha cercato nessun aiuto.

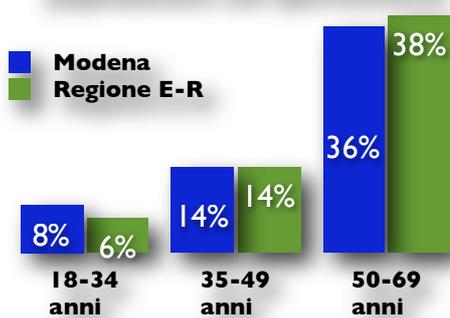
Popolazione che riferisce sintomi di depressione nelle ultime 2 settimane



Fattori di rischio cardiovascolare

I fattori di rischio cardiovascolare sono diffusi: il 20% della popolazione intervistata soffre di ipertensione ed il 34% ha elevati livelli di colesterolo nel sangue.

popolazione con ipertensione



Ipercolesterolemia

L'84% della popolazione intervistata riferisce di aver effettuato almeno una volta la misurazione della colesterolemia ed il 34% di questi dichiara di aver avuto una diagnosi di ipercolesterolemia. In particolare, il 43% circa delle persone tra i 50 ed i 69 anni riporta di avere elevati livelli di colesterolo. Il 20% degli ipercolesterolemici è in trattamento farmacologico. L'87% degli ipercolesterolemici ha ricevuto consiglio da un operatore sanitario di ridurre il consumo di carne e formaggi, il 76% di svolgere regolare attività fisica, il 70% di aumentare il consumo di frutta e verdura ed il 69% di controllare il proprio peso corporeo.

Punteggio di rischio cardiovascolare

Il punteggio del rischio cardiovascolare è uno strumento semplice ed obiettivo che il medico può utilizzare per stimare la probabilità del proprio paziente di andare incontro ad un primo evento cardiovascolare maggiore (infarto del miocardio o ictus) nei 10 anni successivi, conoscendo il valore di sei fattori di rischio: sesso, diabete, abitudine al fumo, età, pressione arteriosa sistolica e colesterolemia. Per questo motivo il piano di prevenzione regionale ne prevede una sempre maggior diffusione anche mediante iniziative di formazione rivolte ai medici. Nell'AUSL di Modena la percentuale di persone intervistate di 35-69 anni cui è stato calcolato il punteggio di rischio cardiovascolare risulta del 6%.

Interventi di prevenzione

E' elevata nella popolazione residente l'adesione alla diagnostica precoce dei tumori della mammella e dell'utero. In crescita la percentuale delle persone che si sono sottoposte al test del sangue occulto fecale. Ancora bassa è l'adesione alla vaccinazione antinfluenzale tra i soggetti affetti da patologie croniche, adesione che si attesta invece a valori soddisfacenti tra i soggetti con più di 65 anni

Screening neoplasia della mammella



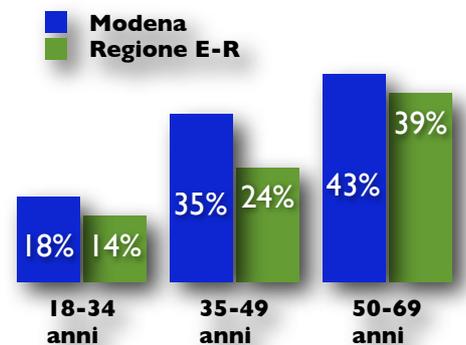
L'89% delle donne intervistate di età compresa tra i 50 ed i 69 anni riferisce di aver effettuato una mammografia preventiva (in assenza di segni o sintomi) nell'ultimo biennio, come previsto dalle raccomandazioni. L'età media di effettuazione della prima mammografia preventiva è di 42 anni. Nella fascia pre-screening (40-49 anni) il 46% delle donne dichiara di aver effettuato una mammografia preventiva negli ultimi due anni. L'età media alla prima mammografia in questo gruppo di donne è di 39 anni. Tra le intervistate della fascia di età 50-69 anni, l'85% riporta di aver ricevuto almeno una volta una lettera di invito dall'AUSL ed il 59% il consiglio da un medico o da un operatore sanitario di effettuare periodicamente la mammografia. Nell'AUSL di Modena, tra le donne che si sono sottoposte ad una mammografia con la periodicità consigliata, circa l'82% non ha pagato la prestazione ed il 18% l'ha pagata del tutto o in parte; queste informazioni possono essere considerate indicative dell'effettuazione della Mammografia all'interno di programmi di screening (nessun pagamento), in strutture pubbliche o accreditate fuori da programmi di screening (solo ticket,

14%) oppure per proprio conto in strutture o ambulatori privati (pagamento intero, 4%).

Screening neoplasia collo dell'utero

L'87% delle donne di età compresa tra i 25 ed i 64 anni riferisce di aver effettuato un Pap test preventivo nel corso degli ultimi tre anni, come raccomandato dalle linee guida; la percentuale degli esami eseguiti nell'ultimo anno (57%) fa ipotizzare che esista un sovra-ricorso al test. Il 93% delle donne intervistate di 25 anni o più (con esclusione delle isterectomizzate) dichiara di aver ricevuto almeno una volta una lettera di invito dall'AUSL ed il 68% di aver ricevuto da medico o da un operatore sanitario il consiglio di effettuare con periodicità il Pap test. Nell'AUSL di Modena, tra le donne che hanno effettuato il Pap test almeno una volta, il 73% non ha pagato la prestazione ed il 27% l'ha pagata del tutto o in parte, informazioni che possono essere considerate indicative dell'effettuazione del Pap test all'interno di programmi di screening (nessun pagamento), in strutture pubbliche o accreditate fuori da programmi di screening (solo ticket, 12%) oppure per proprio conto in strutture o ambulatori privati (pagamento intero, 15%). Tra le donne che riferiscono di non aver mai effettuato un Pap test, il 32% ha paura degli esiti dell'esame, il 30% pensa di non averne bisogno ed il 13% non lo esegue per mancanza di consiglio sanitario.

popolazione con ipercolesterolemia



Screening neoplasia del colon retto

Il 31% delle persone di età compresa tra 50 e 69 anni riferisce di essersi sottoposto alla ricerca del sangue occulto nelle feci a scopo preventivo nell'ultimo biennio in accordo alle linee guida ed il 9% di aver effettuato una colonscopia preventiva negli ultimi 5 anni. Il 60% non ha mai effettuato una ricerca del sangue occulto o una colonscopia preventiva. Il 62% delle persone intervistate tra i 50 ed i 69 anni dice di aver ricevuto almeno una volta una lettera di invito dall'AUSL, il 27% di aver ricevuto da medico o da un operatore sanitario il consiglio di effettuare con periodicità la ricerca del sangue occulto ed il 69% ha visto una campagna informativa. Tra le persone che riferiscono di non aver mai effettuato un sangue occulto o una colonscopia preventiva, il 37% ritiene di non averne bisogno ed il 23% dichiara di non averlo eseguito per mancanza di consiglio sanitario.

Vaccinazione antinfluenzale

Nell'AUSL di Modena il 13% delle persone intervistate (18-64 anni) riferisce di essersi vaccinata nella campagna vaccinale 2006/07. Tra i soggetti di età inferiore ai 65 anni portatori di almeno una patologia cronica risulta vaccinato il 27%.

Vaccinazione antirubeolica.

Il 43% delle donne intervistate di 18-49 anni riferisce di essere stata vaccinata per la rosolia; dall'indagine si riscontra che il 46% delle donne in quella classe di età è suscettibile, in quanto non ha effettuato la vaccinazione o ha riferito un rubeotest negativo, mentre il 54% è immune (vaccinata o rubeotest positivo).

Stili di vita

Il 18% dei modenesi intervistati beve in modo pericoloso per la salute; il fumo di sigaretta è più diffuso tra i giovani. Il 30% degli intervistati è in sovrappeso e sono pochi coloro che riferiscono adeguati consumi di frutta e verdura. Molti restano seduti a lungo ogni giorno, circa il 32% della popolazione pratica un buon livello di attività fisica

Alcol

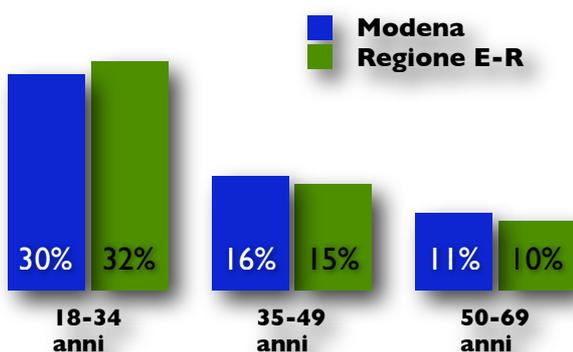
La percentuale di persone intervistate che dichiara di aver bevuto nell'ultimo mese almeno una unità di bevanda alcolica (almeno una lattina di birra o un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore) risulta del 72%.



Complessivamente il 18% degli intervistati può essere considerato un consumatore a rischio (forte bevitore e/o beve prevalentemente fuoripasto e/o è un bevitore "binge" cioè almeno una volta nell'ultimo mese ha bevuto in una sola occasione 6 o più unità di bevande alcoliche); l'8% è bevitore "binge" ed il 5% può essere considerato forte bevitore (consuma più di 3 unità/giorno se maschio o più di 2 unità/giorno se femmina). Questa pericolosa modalità di consumo di alcol risulta più diffusa tra i giovani e tra gli uomini.

Nell'AUSL di Modena solo il 18% di chi consuma alcol riferisce che un operatore sanitario gli ha chiesto del proprio comportamento nei confronti dell'alcol.

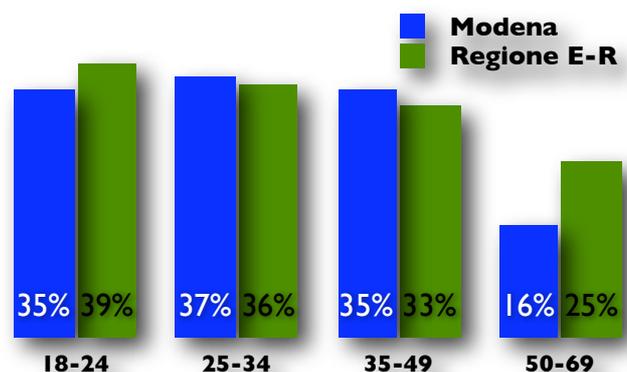
popolazione che consuma alcol in modo rischioso per la salute



Fumo

Nell'AUSL di Modena il 29% dei residenti intervistati risulta essere fumatore, il 24% ex fumatore ed il 47% non fumatore. L'abitudine al fumo appare più elevata tra gli uomini che tra le donne (rispettivamente 36% contro 21%). Si osservano proporzioni di fumatori più elevate nella classe 25-34 anni (37%). In media vengono fumate circa 13 sigarette al giorno. Meno di un intervistato su due (43%) dichiara che un medico o un operatore sanitario ha indagato le sue abitudini al fumo.

fumatori per classe di età



Il 61% dei fumatori riporta altresì di aver ricevuto da parte di un operatore sanitario un invito a smettere di fumare o a ridurre il numero giornaliero di sigarette fumate.

Praticamente tutti gli ex fumatori (95%) hanno dichiarato di aver smesso di fumare da soli e solo il 5% infatti ha riferito di aver smesso di fumare grazie all'ausilio di farmaci, gruppi di aiuto od operatori sanitari.

Il 68% delle persone riferisce che la nuova legge sul divieto di fumo nei locali pubblici è rispettata sempre ed il 20% quasi sempre, mentre il 65% degli intervistati riferisce il rispetto assoluto di tale divieto in ambito lavorativo.



Situazione nutrizionale e abitudini alimentari

Nell'AUSL di Modena il 2% delle persone intervistate risulta sottopeso, il 54% normopeso, il 30% sovrappeso ed il 14% obeso. L'eccesso ponderale (sovrappeso od obesità) cresce in modo significativo con l'età ed è più frequente negli uomini. Quasi la metà delle persone in sovrappeso (43%) non percepisce come troppo alto il proprio peso.

Il 54% delle persone in sovrappeso ed il 92% delle persone obese ha ricevuto da parte di un operatore sanitario il consiglio di perdere peso.

Il 21% delle persone sovrappeso ed il 31% di quelle obese riferisce di seguire una dieta per perdere peso.

Il 75% delle persone sovrappeso ed il 74% di quelle obese pratica un buon livello di attività fisica.

Solo il 10% della popolazione intervistata aderisce alle raccomandazioni internazionali circa l'adeguato livello di consumo di frutta e verdura, riferendo un consumo di 5 porzioni al giorno; il 31% ne mangia almeno 3 porzioni al giorno. L'abitudine a mangiare frutta e verdura è più diffusa tra le persone fra i 50 ed i 69 anni.



Attività fisica

Il 32% degli intervistati raggiunge un buon livello di attività fisica; il 48% svolge una moderata attività fisica; il restante 20% non svolge proprio attività fisica o comunque ne fa poca.



La sedentarietà risulta, in maniera statisticamente significativa, più diffusa tra le persone anziane rispetto ai giovani e tra chi ha un'istruzione più bassa.

Nell'AUSL di Modena solo al 38% delle persone intervistate un medico o un operatore sanitario ha chiesto se effettuassero attività fisica; però solo al 67% di questi ha consigliato di svolgerla regolarmente. Al 59% di coloro che avevano ricevuto il consiglio di svolgere attività fisica è stato chiesto, in occasione di visite successive, l'andamento dell'attività fisica precedentemente raccomandata.

Il ruolo attivo degli operatori sanitari nel follow-up sembra associarsi positivamente alla riduzione della sedentarietà: l'11% degli intervistati che riferiscono il follow-up del sanitario si dichiara sedentario contro il 28% di chi non lo riferisce.

Comportamenti sicuri

Guidare con livelli di alcol nel sangue pericolosi è una pratica ancora troppo diffusa, soprattutto tra i giovani. Un certo allarme destano anche gli atteggiamenti poco sicuri nel consumo di alimenti e la scarsa percezione del rischio di infortunarsi in casa

Sicurezza stradale

Percentuali piuttosto elevate di intervistati riferiscono di utilizzare sempre i dispositivi di sicurezza il cui obbligo all'utilizzo è di più vecchia introduzione: il 98% dichiara di usare sempre il casco e l'89% la cintura anteriore; l'uso della cintura posteriore è invece ancora poco diffuso (19%).

Il 10% degli intervistati dichiara di aver guidato almeno una volta, nel mese precedente l'indagine, dopo l'assunzione di bevande alcoliche tali da determinare un livello pericoloso di alcol nel sangue. Nella popolazione di età tra i 35 ed i 49 anni e tra 50-69 anni questa percentuale sale al 12%. Questa abitudine è più diffusa tra gli uomini (15% contro 5% delle donne).

Sicurezza domestica

Sebbene gli incidenti domestici siano sempre più riconosciuti come un problema emergente di sanità pubblica, la sorveglianza PASSI evidenzia che il rischio di infortunio domestico è però considerato basso o assente dal 90% dei residenti. La percezione del rischio è più alta nelle donne (17% contro 4% degli uomini), tra chi ha qualche difficoltà economiche (16% rispetto al 8% di chi non ne riferisce) e tra chi vive con persone potenzialmente a rischio come anziani o bambini (14% contro 8%). Informazioni per prevenire questi infortuni sono state ricevute solo dal 27% degli intervistati, soprattutto tramite opuscoli/mass media, meno da operatori sanitari. Circa il 26% di chi ha ricevuto informazioni ha cambiato i propri comportamenti o ha adottato provvedimenti preventivi.

A cura di:

Letizia Sampaolo, Giuliano Carrozzi, Cinzia Del Giovane, Lara Bolognesi, Gianfranco De Girolamo, Carlo Alberto Goldoni.
Servizio Epidemiologia e Comunicazione, Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL di Modena

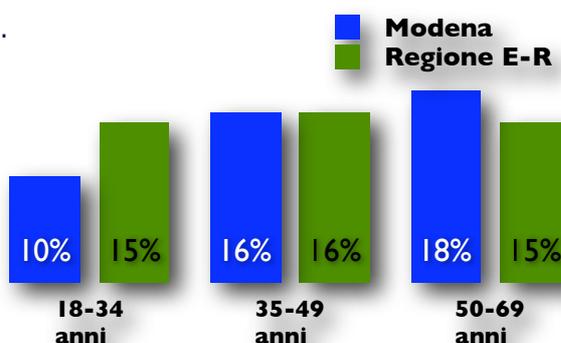
Intervistatori

Alessandra Schiavi¹, Aurora Cinzia Carlei¹, Barbara Mai¹, Carlo Rossi², Cinzia Del Giovane¹, Federica Rossi², Karin Bonora¹, Lara Bolognesi¹, Maria Teresa Zuccheri

¹ Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL di Modena
² Università di Modena e Reggio Emilia

Un ringraziamento particolare a tutte le persone intervistate per la cortesia e la disponibilità dimostrate, ai Medici di Medicina Generale, ai Sindaci dei Comuni della provincia di Modena e a Tania Iannicelli del Servizio Informativo Aziendale della AUSL Modena.

popolazione che nel mese precedente ha guidato "sotto l'effetto dell'alcol"



Gruppo di lavoro regionale PASSI 2007

Pierluigi Macini, Alba Carola Finarelli, Paola Angelini (Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali, Regione Emilia-Romagna)
Anna Rita Sacchi (AUSL di Piacenza), Alma Nieddu (AUSL di Parma), Anna Maria Ferrari (AUSL di Reggio Emilia), Giuliano Carrozzi, Cinzia Del Giovane, Carlo Alberto Goldoni (AUSL Modena), Paolo Pandolfi, Daniele Agostini, Sara De Lisio (AUSL di Bologna), Ivana Stefanelli (AUSL di Imola), Aldo de Togni (AUSL di Ferrara), Michela Morri, Giuliano Silvi (AUSL di Ravenna), Oscar Mingozzi (AUSL di Forlì), Nicoletta Bertozzi (AUSL di Cesena), Pierluigi Cesari, Fausto Fabbri (AUSL di Rimini)

Gruppo tecnico nazionale PASSI 2007

Sandro Baldissera, Nancy Binkin, Barbara De Mei, Gianluigi Ferrante, Gabriele Fontana, Valentina Minardi, Giada Minelli, Alberto Perra, Valentina Possenti, Stefania Salmaso, Nicoletta Bertozzi, Stefano Campostrini, Giuliano Carrozzi, Angelo D'Argenzio, Pirus Fateh-Moghadam, Massimo Oddone Trinito, Paolo D'Argenzio, Stefania Vasselli, Stefano Menna